



Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.
N. 40 - 1 novembre 2015 - Festa di tutti i Santi

Marianite e Giovanniti carissimi,

la festa di tutti i santi mi fa ricordare una grande Santa, Rita da Cascia che abbiamo conosciuto ed ammirato nel recente corso di esercizi spirituali. Un grazie sincero esprimo anche a nome vostro al Predicatore degli stessi, Mons. Giovanni Scanavino, che ci ha fatto gustare, oltre al ruolo mirabile di Maria Corredentrice, le insondabili ricchezze del Cuore di Cristo Redentore, fonte di misericordia e di perdono.

Il tema affascinante della santità, alla quale tutti siamo chiamati con incessanti appelli nelle "Luci" a noi donate, mi ha indotto a rivedere un nostro testo prezioso: "Gesù Santificatore", ricevuto in data 27/09/1998.

Estraggo e porgo alla vostra attenta riflessione alcuni passi di contenuto profetico.

"Molti saranno i chiamati e pochi gli eletti (Mc 22,14), a causa del frammentario corso della mia Parola, da Me Gesù Signore Iddio vostro, data in grande abbondanza perchè è Parola che attua ciò che dice, e dice, quale doloroso avvertimento, ciò che attua per il maggior bene di tutte le anime.

Il muro della divisione spirituale della Mia Chiesa si ergerà altissimo e per Mia propria mano, potentemente guiderò coloro che con fede pura e sincera continueranno a riconoscermi vero Pastore nella santità del Mio Vicario in terra.

Nulla potrà il superbo contro di essi, perchè il bimbo della "Donna vestita di sole" verrà rapito in cielo e per la bestia sarà sconfitta totale (Ap. 12,1 ss.)

Mesi, anni, giorni? Ciò che conta non è la data ma l'amore e la fede in Dio, data per scontata.

La gioia contraddistinguerà le anime mie sante, nonostante il dolore del travaglio di una NUOVA UMANITA'!

..... A Dio sarà dato ciò che è di Dio: la vera SANTITA' promessa, conquistata e custodita nel silenzio da S. Giuseppe e da Maria per la gloria del Mio Corpo Mistico, vittorioso e santo".

Perseveriamo nella incessante preghiera.

Vi benedico con grande affetto.

Padre Gianfranco Verri

Carissimo Padre Verri,

le invio queste notizie perchè le porti a conoscenza delle Marianite e Giovanniti agli esercizi. Innanzi tutto ringraziamo Dio per quello che ci dona ogni giorno: la Sua grazia, la vita, la salute, i problemi uniti a forza e tantissima pazienza per cercare di risolverli nel migliore dei modi.

L'abbandono e la fiducia in Dio sono le stampelle che ci aiutano a stare in piedi e dare qualche passo.

Qui non si può fare nulla in fretta ...: code, e assai lunghe, le trovi dappertutto e per ogni genere di cose, senza avere la sicurezza di trovare quello che speravi di acquistare.

La vita diventa ogni giorno più difficoltosa perchè vengono a mancare sempre più le cose che servono per vivere e per operare in qualsiasi settore. I prezzi salgono all'impazzata e senza controllo. Se un oggetto o altro oggi costa, per es. 100 Bf, domani può salire a 120, 150 o addirittura non lo trovi più per cui sarebbe opportuno avere liquido alla mano per acquistare ... pare che ora le banche pongano un limite di prelievo giornaliero di 30.000 Bf che per chi deve costruire è troppo povera cosa.

Anche il cibo scarseggia sempre più. Ogni persona ha un giorno fisso per fare la spesa ma anche in questo caso non è che trovi quello che le servirebbe.

Senza volerlo sono diventata vegetariana. Di salute sto bene, secondo l'età, ossia mi stanco con più facilità ma resisto abbastanza bene anche a questo caldo.

Per i lavori stiamo provvedendo tutto il materiale per la cappella del Crocifisso ma che fatica a reperirlo ... Padre Alfredo e Juan Carlo si danno da fare e per questo abbiamo bisogno di provvidenza ...

Non vedo l'ora che Gesù benedetto venga innalzato ... vi invito per l'inaugurazione che penso non sarà prima del 2016 e non so in che data ...

Sarà un grande avvenimento per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

In quel giorno farò mia la preghiera del vecchio Simeone: "Ora lascia che la serva vada in pace perchè ho visto il compimento del disegno del Signore", ma penso che avrò ancora qualche anno di vita per esercitarmi nella carità e nella pazienza per essere una piccola sentinella di Gesù Crocifisso perchè l'opera progredisca.

Mie carissime Marianite e Giovanniti, pregate per me perchè la vita all'estero non è facile, specie in certe situazioni e per di più senza visa ...

Eppure anche in questa situazione il Signore mi ha posta in luogo particolare, vicino e dentro il recinto della chiesa parrocchiale, lontana da rumori e chiasso per cui posso fare una vita raccolta e pregare in pace nella cappellina dove è presente il Santissimo e davanti al quale prego per ciascuna/o di voi e per la "Corona".

Grazie a Padre Verri, al Direttivo e a ciascuno di voi per le preghiere e per l'aiuto che sempre avete dato all'Opera "Gozo de la Santa Cruz".

Dio vi benedica abbondantemente con ogni benedizione del cielo.

San Carlos 27.09.2015.

Suor Mariana della SS.ma Trinità

Vogliamo far partecipi tutte le marianite e tutti i giovanniti di una grande gioia: ad agosto è nato il sesto figlio, Emanuele di Fausta e Renato, una coppia della corolla di Ponte Giurino. A loro le nostre felicitazioni ed al piccolo Emanuele tante benedizioni. Lode e ringraziamento al Signore per questo bellissimo dono!

Pregate e ringraziate, pregate e ringraziate, pregate e ringraziate.

I SOGNI DI DON BOSCO

Il sogno delle due colonne



Don Bosco, lo raccontò la sera del 30 maggio 1862.

«Figuratevi — disse — di essere con me sulla spiaggia del mare, o meglio sopra uno scoglio isolato, e di non vedere attorno a voi altro che mare. In tutta quella vasta superficie di acque si vede una moltitudine innumerevole di navi ordinate a battaglia, con le prore terminate a rostro di ferro acuto a mo' di strale. Queste navi sono armate di cannoni e cariche di fucili, di armi di ogni genere, di materie incendiarie e anche di libri. Esse si avanzano contro una nave molto più grande e alta di tutte, tentando di urtarla con il rostro, di incendiarla e di farle ogni guasto possibile.

A quella maestosa nave, arredata di tutto punto, fanno scorta molte navicelle che da lei ricevono ordini ed eseguono evoluzioni per difendersi dalla flotta avversaria. Ma il vento è loro contrario e il mare agitato sembra

favorire i nemici.

In mezzo all'immensa distesa del mare si elevano dalle onde due robuste colonne, altissime, poco distanti l'una dall'altra. Sopra di una vi è la statua della Vergine Immacolata, ai cui piedi pende un largo cartello con questa iscrizione: "*Auxilium Christianorum*"; sull'altra, che è molto più alta e grossa, sta un'OSTIA di grandezza proporzionata alla colonna, e sotto un altro cartello con le parole: "*Salus Credentium*".

Il comandante supremo della grande nave, che è il Romano Pontefice, vedendo il furore dei nemici e il mal partito nel quale si trovano i suoi fedeli, convoca intorno a sé i piloti delle navi secondarie per tenere consiglio e decidere sul da farsi. Tutti i piloti salgono e si adunano intorno al Papa. Tengono consesso, ma infuriando sempre più la tempesta, sono rimandati a governare le proprie navi.

Fattasi un po' di bonaccia, il Papa raduna intorno a sé i piloti per la seconda volta, mentre la nave capitana segue il suo corso. Ma la burrasca ritorna spaventosa.

Il Papa sta al timone e tutti i suoi sforzi sono diretti a portare la nave in mezzo a quelle due colonne, dalla sommità delle quali tutto intorno pendono molte ancore e grossi ganci attaccati a catene.

Le navi nemiche tentano di assalirla e farla sommergere: le une con gli scritti, con i libri, con materie incendiarie, che cercano di gettare a bordo; le altre con i cannoni, con i fucili, con i rostri. Il combattimento si fa sempre più accanito; ma inutili riescono i loro sforzi: la grande nave procede sicura e franca nel suo cammino. Avviene talvolta che, percossa da formidabili colpi, riporta nei suoi fianchi larga e profonda fessura, ma subito spira un soffio dalle due colonne e le falle si richiudono e i fori si otturano.

Frattanto i cannoni degli assalitori scoppiano, i fucili e ogni altra arma si spezzano, molte navi si sconquassano e si sprofondano nel mare. Allora i nemici, furibondi, prendono a combattere ad armi corte: con le mani, con i pugni e con le bestemmie.

A un tratto il Papa, colpito gravemente, cade. Subito è soccorso, ma cade una seconda volta e muore. Un grido di vittoria e di gioia risuona tra i nemici; sulle loro navi si scorge un indicibile tripudio.

Senonché, appena morto il Papa, un altro Papa sottentra al suo posto. I piloti radunati lo hanno eletto così rapidamente che la notizia della morte del Papa giunge con la notizia della elezione del suo successore. Gli avversari cominciano a perdersi di coraggio.

Il nuovo Papa, superando ogni ostacolo, guida la nave in mezzo alle due colonne, quindi con una catenella che pende dalla prora la lega a un'ancora della colonna su cui sta l'Ostia, e con un'altra catenella che pende a poppa la lega dalla parte opposta a un'altra ancora che pende dalla colonna su cui è collocata la Vergine Immacolata.

Allora succede un gran rivolgimento: tutte le navi nemiche fuggono, si disperdono, si urtano, si fracassano a vicenda. Le une si affondano e cercano di affondare le altre, mentre le navi che hanno combattuto valorosamente con il Papa, vengono anch'esse a legarsi alle due colonne. Nel mare ora regna una grande calma».

A questo punto Don Bosco interroga Don Rua:

— Che cosa pensi di questo sogno?

Don Rua risponde:

— Mi pare che la nave del Papa sia la Chiesa, le navi gli uomini, il mare il mondo. Quelli che difendono la grande nave sono i buoni, affezionati alla Chiesa; gli altri, i suoi nemici che la combattono con ogni sorta di armi. Le due colonne di salvezza mi sembra che siano la devozione a Maria SS. e al SS. Sacramento dell'Eucaristia.

— Hai detto bene — commenta Don Bosco —; bisogna soltanto correggere una espressione. Le navi dei nemici sono le persecuzioni. Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Quello che finora fu, è quasi nulla rispetto a quello che deve accadere. Due soli mezzi restano per salvarsi fra tanto scompiglio: Devozione a Maria SS., frequente Comunione".

Il servo di Dio Card. Schuster, arcivescovo di Milano, dava tanta importanza a questa visione, che nel 1953, quando fu a Torino come Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Nazionale, la notte sul 13 settembre, durante il solenne pontificale di chiusura, sulla Piazza Vittorio, gremita di popolo, diede a questo sogno una parte rilevante della sua Omelia.

Disse tra l'altro: « In quest'ora solenne, nell'Eucaristica Torino del Cottolengo e di Don Bosco, mi torna in mente una visione profetica che il Fondatore del Tempio di Maria Ausiliatrice narrò ai suoi nel maggio del 1862. Gli sembrò di vedere la flotta della Chiesa battuta qua e là dai flutti di una orribile tempesta; tanto che, ad un certo momento, il supremo condottiero della nave capitana — Pio IX — convocò a consiglio i gerarchi delle navi minori.

Purtroppo la bufera, che mugghiava sempre più minacciosa, interruppe a mezzo il Concilio Vaticano (è da notare che Don Bosco annunciava questi eventi otto anni prima che avvenissero). Nelle alterne vicende di quegli anni, per ben due volte gli stessi Supremi Gerarchi soccomberono al travaglio. Quando successe il terzo, in mezzo all'oceano furente cominciarono ad emergere due colonne, in cima alle quali trionfavano i simboli dell'Eucaristia e della Vergine Immacolata.

A quella apparizione il nuovo Pontefice — il Beato Pio X — prese animo e con una salda catena, agganciò la nave Capitana di Pietro a quei due solidi pilastri, calando in mare le ancore.

Allora i navigli minori cominciarono a vogare strenuamente per raccogliersi attorno alla nave del Papa, e così scamparono dal naufragio. La storia confermò la profezia del Veggente. Gli inizi pontificali di Pio X con l'ancora sullo stemma araldico coincisero appunto con il cinquantesimo anno giubilare della proclamazione dogmatica della Concezione Immacolata di Maria, e venne festeggiata in tutto l'orbe cattolico. Tutti noi vecchi ricordiamo l'8 dicembre 1904, in cui il Pontefice in San Pietro circondò la fronte dell'Immacolata d'una preziosa corona di gemme, consacrando alla Madre tutta intera la famiglia che Gesù Crocifisso le aveva commesso.

Il condurre i pargoli innocenti e gli infermi alla Mensa Eucaristica entrò parimenti a far parte del programma del generoso Pontefice, che voleva restaurare in Cristo tutto quanto l'orbe. Fu così che, finché visse Pio X, non ci fu guerra, ed Egli meritò il titolo di pacifico Pontefice dell'Eucaristia.

Da quel tempo le condizioni internazionali non sono davvero migliorate; così che l'esperienza di tre quarti di secolo ci conferma che la nave del Pescatore sul mare in burrasca può sperare salvezza solo con l'agganciarsi alle due colonne dell'Eucaristia e dell'Ausiliatrice, apparse in sogno a Don Bosco » (da L'Italia del 13 settembre 1953).

Lo stesso santo Card. Schuster, un giorno disse a un Salesiano:

«Ho visto riprodotta la visione delle due colonne. Dica ai suoi Superiori che la facciano riprodurre in stampe e cartoline, e la diffondano in tutto il mondo cattolico, perché questa visione di Don Bosco è di grande attualità: la Chiesa e il popolo cristiano si salveranno con queste due devozioni: l'Eucaristia e Maria, Aiuto dei Cristiani».



(Don Bosco) *Sogni Don Bosco* - autore: san Giovanni Bosco

LA CANONIZZAZIONE DEI GENITORI DI SANTA TERESINA DI LISIEUX



Sono i primi sposi a raggiungere insieme la santità ufficialmente riconosciuta.

Papa Francesco ha tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico per la Canonizzazione dei Beati Vincenzo Grossi, sacerdote diocesano, fondatore dell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio; Maria dell'Immacolata Concezione, religiosa, superiora generale della Congregazione delle Sorelle della Compagnia della Croce; Ludovico Martin, laico e padre di famiglia e Maria Azelia Guérin, laica e madre di famiglia, coniugi e genitori di Santa Teresa di Lisieux. Nel corso del Concistoro, il Papa ha decretato che i Beati siano iscritti nell'Albo dei Santi domenica 18 ottobre 2015

Appena saputo della canonizzazione dei genitori di S. Teresina, ho avvertito in me questo pensiero: ma se sono diventati santi loro, posso diventare santo anch'io?

Ed allora mi sono messo con i piedi per terra considerando quanta strada devo ancora fare per arrivare a quel traguardo e mi sono fatto questa domanda: ma che cosa bisogna fare per diventare santi?

Una prima risposta l'ho avuta sentendo una trasmissione che riferiva come la mamma di Teresina ad un certo punto della sua vita avesse "deciso di farsi santa, anche se c'era ancora molto da sgrossare!"

Quindi il primo punto è prendere la decisione per raggiungere la santità.

Poi mi sono informato della vita di Luis Martin e Zeligue Guerin: un amore profondo per Cristo prima di tutto, ma anche l'uno per l'altra, per i propri genitori, per i figli e quello profuso verso il prossimo attraverso la carità, al di fuori del circolo familiare; questa è la storia "ordinaria" ed al contempo straordinaria dei coniugi Luis e Zeligue.

Quindi secondo punto per arrivare alla santità: amore per Cristo e per il prossimo...

Santa Teresina così si esprimeva riferendosi al padre: "Non avevo che da guardarlo per sapere come pregano i santi!"

Le cinque figlie respireranno un clima straordinario fondato sul potere formativo della preghiera. Ricordava una sorella di Teresina: "In casa nostra, l'educazione aveva come principale leva la pietà. Vi era tutta una liturgia del focolare: preghiera della sera in famiglia, mese di Maria, uffici della domenica, letture devote della Veglia..."

Quindi altro punto per arrivare alla santità è la preghiera.

La mamma di Teresina muore a 45 anni per un tumore al seno: Teresina ha 4 anni e mezzo; Zeligue così si confida: "Il buon Dio mi fa la grazia di non spaventarmi; sono tranquillissima, mi sento quasi felice, e non cambierei la mia sorte con nessun'altra. Se il buon Dio mi vuole guarire, sarò contentissima, perchè in fondo desidero vivere: mi duole lasciare mio marito e le mie figlie. Ma d'altra parte mi dico: se non guarirò è forse perchè per loro sarà più utile che io me ne vada ..."

Quindi piena fiducia in Dio: la fede ci porta alla santità.

Quindi riassumendo: decidersi per la santità, amare Gesù e il prossimo, preghiera incessante, fede in Dio; e poi percorrere con perseveranza la strada che Dio ha preparato per ciascuno di noi. Posso diventare santo ... ed anche voi!

Pietro

vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona

***** ESERCIZI SPIRITUALI DI PRIMAVERA 2016 *****

Il prossimo corso di esercizi è previsto

dal 28 aprile 2016 al 1 maggio 2016 a Tavernerio;

mediteremo il testo ricevuto da Anna Maria Ossi nel 1984 dal titolo:

Pagina nel cuore per coloro che amano amarmi

Questo testo rappresenta la spiegazione dell'Apocalisse; per noi che preghiamo ed attendiamo l'avvento del Millennio di pace (Umanità rinnovata e santa) è particolarmente importante ed interessante. Siete quindi invitati caldamente a partecipare a questo corso di esercizi spirituali preparandovi con la lettura dell'ultimo libro della Bibbia: l'Apocalisse.

* segreteria in Casa Madre : tel. e fax 035.863281 (attenzione il n. 862446 non esiste più)

- dalle ore 15 alle ore 17 - nel giorno di giovedì Milly e Ubaldo

In caso di necessità sentire Ubaldo tel. 035.71.39.23

* Ricordiamo di pregare almeno tre volte al giorno, con preghiera d'intercessione + Magnificat + l'Angelus :

- per la costruzione del Centro Mondiale di Spiritualità Mariana,
- per la nostra Associazione privata di fedeli
- per la salute di Anna Maria e di tutte le persone ammalate dell'Opera
- per i sacerdoti, in particolare quelli dell'Opera
- per suor Mariana e la sua missione in Venezuela sempre più difficile e pericolosa
- nello spirito di Fatima, raccomando vivamente che si attui la pratica dei Primi sabati del mese, per cinque mesi consecutivi in riparazione per le tante offese subite dal Cuore Immacolato della nostra Mamma Celeste, in particolare quale catena di preghiera per ottenere grazie e luci speciali sul prossimo Sinodo della famiglia, che tratterà argomenti fondamentali riguardanti la famiglia e il tentativo di scardinarla e di farne altra cosa rispetto al progetto iniziale del Padre.

*** Padre Gianfranco Verri celebrerà una santa Messa

- il primo venerdì del mese in suffragio dei defunti dell'Opera
- il primo sabato del mese per tutti i benefattori dell'Opera

Sottoscrivete il 5 per mille nella vostra dichiarazione dei redditi a favore dell'Opera.

Codice Fiscale 91039760219 (da indicare nella dichiarazione). Diamo pubblicità anche fra parenti e amici, perchè è un modo per ottenere un piccolo contributo dallo Stato.

--- Consigliamo di leggere il presente foglio informativo in Corolla e di diffonderlo affinché tutti i membri, Marianite e Giovanniti, possano averlo e vi sollecitiamo ad inviarci squarci di vita della vostra corolla o piccoli fatti salienti ed interessanti per tutti. Attendiamo i vostri articoli!

* Per il tuo sostegno all'Opera: versamento c/c postale n. 86.658.119 (indicare causale)
intestato a : Fondazione Opera Corona Cuore Immacolato di Maria SS.
versamento su c/c bancario n. 5000/1000/120068 presso

BANCA PROSSIMA - FILIALE DI MILANO

IBAN: IT04U0335901600100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMX (BONIFICI ESTERO)

intestato a: Fondazione Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Il nostro sito: www.coronacordisimmaculatimariaess.it. il nostro e-mail: operacorona@gmail.com